

MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di
evoluzione dell'economia ticinese
SETTEMBRE 2020



RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, settembre 2020

Sintesi

“Vivre avec l'incertitude”. Così titola il rapporto intermedio relativo alle prospettive economiche dell'OCSE. In sintesi, l'Organizzazione internazionale rivede al rialzo le stime e gli scenari proposti in giugno, ma ribadisce, che la crisi ha causato degli choc senza precedenti. Di fronte a dei livelli di fiducia così fragili, all'incertezza diffusa e al deterioramento dei margini di redditività delle aziende, l'OCSE suggerisce che sarà fondamentale che in tutti i Paesi siano mantenuti gli aiuti finanziari che sinora hanno permesso di sostenere i redditi e, di conseguenza, consumi e produzione.

In Svizzera, la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) ha pure corretto al rialzo la propria stima relativa all'evoluzione del PIL per il 2020, portandola da -6,2% a -5,0%. Questa correzione al rialzo trova concretezza in alcuni indicatori mensili, come: le immatricolazioni di auto nuove, le esportazioni e i pernottamenti. Gli ultimi dati di queste statistiche denotano dei miglioramenti, sia a livello nazionale che cantonale, e lasciano ipotizzare che il momento peggiore della crisi sia alle spalle.

Meno netta la lettura dei dati sul fronte del mercato del lavoro. Da una parte alcuni indicatori sono diventati negativi, dall'altra c'è la sensazione che la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi. A livello cantonale sono già in tendenza negativa tanto gli indicatori relativi agli impieghi e all'occupazione quanto quelli inerenti alla disoccupazione.

All'incognita relativa agli effetti totali della crisi pandemica sull'economia si aggiunge il timore, non solo a livello cantonale, relativo all'evolversi della pandemia e alla possibile reintroduzione delle dovute misure di contenimento.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Attività manifatturiere
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Situazione congiunturale e previsioni per la svizzera

Il gruppo di esperti della Confederazione, che pubblicherà le sue prossime previsioni il 12 ottobre 2020, ha diffuso una valutazione intermedia il 10 settembre scorso: “Dopo essere sceso del 2,5% nel primo trimestre, durante il secondo trimestre 2020 il PIL ha fatto registrare un calo dell’8,2%. Si tratta del più forte crollo delle attività economiche degli ultimi decenni. Tuttavia, se paragonate alla situazione internazionale, le conseguenze della crisi in Svizzera rimangono al momento solo «modeste».

L’allentamento relativamente rapido delle misure di politica sanitaria ha permesso all’economia di riprendersi considerevolmente già a partire da fine aprile. Stando agli indicatori ora disponibili, i tempi di ripresa potrebbero rivelarsi più rapidi di quanto non prospettato in giugno, sebbene molti settori non siano ancora tornati ai livelli del periodo pre-crisi. È il caso del commercio estero, il quale è aumentato notevolmente a partire da maggio. Inoltre, le cifre relative ai fatturati del commercio al dettaglio e ai pagamenti elettronici sembrano indicare che, dopo la riapertura degli esercizi commerciali, i consumi privati sono ripartiti più velocemente rispetto a quanto ipotizzato a giugno e quindi l’impatto sulla media annuale nel 2020 potrebbe essere meno negativo. Inoltre, fino ad ora, il mercato del lavoro ha usufruito meno di quanto previsto della possibilità del lavoro ridotto; dopo la fine del «lockdown», l’aumento della disoccupazione si è stabilizzato e il tasso di disoccupazione destagionalizzato è cresciuto lentamente. Se l’andamento del PIL continuerà a seguire questo trend, nel 2020 subirà probabilmente un calo meno brusco rispetto alle previsioni di giugno (-6,2 %). In questo caso, il calo del PIL dovrebbe attestarsi attorno al -5 % [...]. La media annuale del tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi sotto il 3,5 % (previsione di giugno 2020: 3,8 %) a condizione che non vi siano ulteriori ondate di coronavirus o misure restrittive particolarmente severe né a livello nazionale, né da parte di importanti partner commerciali.”

Rischi congiunturali

“Nei prossimi mesi, le perdite di reddito, la grande incertezza e alcune misure di protezione potrebbero pesare sulla ripresa economica della Svizzera e di altri Paesi. La crescita del PIL nel 2021 potrebbe dunque venire frenata (previsione di giugno 2020: +4,9 % corretto dall’effetto degli eventi sportivi). Inoltre, i rischi rimangono straordinariamente alti. La combinazione tra una nuova ondata di coronavirus e ulteriori restrizioni delle attività economiche dovute a misure di politica sanitaria pregiudicherebbe ancora una volta la performance dell’economia. Dopo il recente aumento del numero di contagi, alcuni Paesi hanno deciso di inasprire certe misure (ad esempio restrizioni di viaggio e la chiusura temporanea di determinate attività). Se la situazione dovesse peggiorare, è probabile che la domanda estera torni a scendere.”

Fonti:

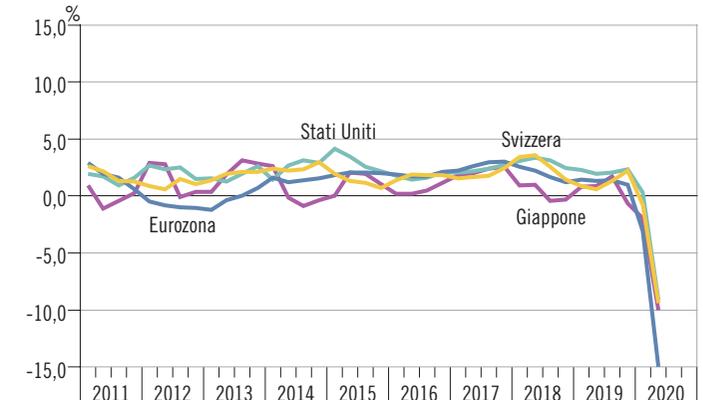
Sintesi: Vivre avec l’incertitude, Perspectives économiques de l’OCDE, Rapport intermédiaire, septembre 2020, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi; [link](#)

Commento: Valutazione intermedia del gruppo di esperti della Confederazione – settembre 2020, Segreteria di stato dell’economia (Seco), Berna; [link](#)

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

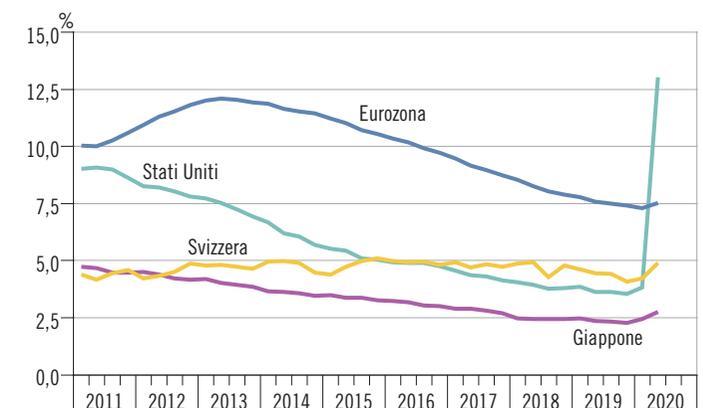
F.1

Variation del prodotto interno lordo reale rispetto all’anno precedente (in %), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2011



F.2

Tasso di disoccupazione ai sensi dell’ILO (in %), per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

I dati raccolti dal KOF a luglio tra gli imprenditori attivi nel commercio al dettaglio esprimono una situazione migliore rispetto alla rilevazione precedente, aumentano gli imprenditori positivi sulla situazione degli affari, pur rimanendo in inferiorità rispetto ai negativi. Il risultato positivo proviene principalmente dalle medie e grandi superfici che mostrano un saldo superiore ai valori dell'anno precedente.

A luglio, la variazione annua nazionale della cifra d'affari del commercio al dettaglio, risultava positiva e pari al +3,4%, in chiara ripresa dopo il -3,8% del secondo trimestre.

La statistica delle nuove immatricolazioni, nel secondo trimestre, mostra un quadro ancora negativo: le immatricolazioni di autoveicoli nuovi sono in calo del -31,5% in Ticino e del -32,2% in Svizzera. Gli ultimi dati mensili mostrano qualche segno di ripresa: a giugno +9,8% in Ticino e -2,7% in Svizzera, a luglio +10,8%, rispettivamente -0,7%. I risultati ancora provvisori di agosto mostrano una variazione annua pari a -4,5% in Ticino e -7,1% in Svizzera. Interessante concludere con l'indice del clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, prodotto dalla Seco. Questo indicatore che si basa su un'inchiesta condotta nel mese di luglio ha recuperato un po' rispetto all'inchiesta di aprile passando da -39 a -11 punti, dato ancora negativo ma più allineato alla situazione di un anno prima.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS

F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

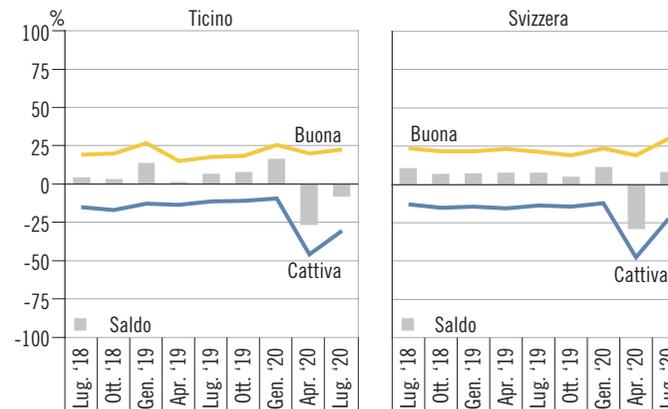
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (luglio) ¹	101,6	0,0%	3,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati (agosto) ^p	1.356,0	-34,4%	-4,5%	26.384,0	-27,4%	-7,1%
Il trimestre 2020						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	94,8	5,3%	-3,8%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^p	4.385,0	11,0%	-31,5%	83.941,0	3,4%	-32,2%

¹ L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

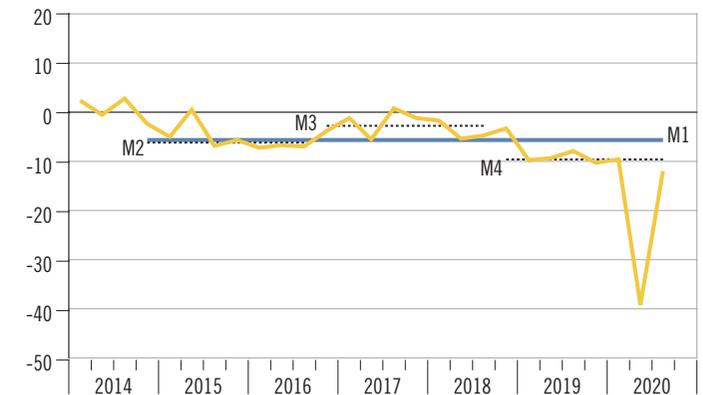
F. 1

Situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



F. 2

Indice del clima di fiducia dei consumatori*, in Svizzera, da gennaio 2014



M1: Mediana [Ott. '14 - Lug. '20]; M2: Mediana [Ott. '14 - Lug. '16];

M3: Mediana [Ott. '16 - Lug. '18]; M4: Mediana [Ott. '18 - Lug. '20].

* Dati corretti per gli effetti stagionali e di calendario.

RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

L'amministrazione federale delle dogane, a seguito di una riforma della metodologia di ripartizione dei dati nazionali, non diffonde più i dati cantonali mensilmente, per questo motivo ci si limita ora al solo commento dei dati nazionali.

Le esportazioni di merci dalla Svizzera (al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi") sono calate del -14,5% nel secondo trimestre. Nei dettagli mensili si nota che le esportazioni sono calate -12,7% in giugno, del -9,9% in luglio e del -1,2% in agosto.

I dati sulle importazioni confermano in maniera ancora più chiara queste tendenze: il calo nel secondo trimestre è stato pari a -16,3%. Secondo gli ultimi dati mensili sembrerebbe che il momento peggiore della crisi sia alle spalle, infatti, seppur di segno ancora negativo, sono relativamente incoraggianti gli ultimi dati di luglio e agosto: -5,5% e, rispettivamente, -9,7%; entrambi decisamente migliori in confronto al -22,4% registrato in aprile.

	Svizzera	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Agosto 2020^a				
Esportazioni¹		18.328,1	3,7%	-1,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi		0,8	16,4%	-4,2%
Esportazioni nette ²		17.515,2	3,2%	-1,2%
Importazioni¹		14.914,5	-1,8%	-14,8%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi		0,6	41,0%	-63,1%
Importazioni nette ²		14.296,5	-3,0%	-9,7%
Il trimestre 2020^a				
Esportazioni¹		50.371,3	-18,0%	-18,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi		864,6	-68,0%	-75,2%
Esportazioni nette ²		49.506,8	-15,7%	-14,5%
Importazioni¹		40.600,6	-17,6%	-21,9%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi		651,3	-83,2%	-84,7%
Importazioni nette ²		39.949,3	-12,0%	-16,3%

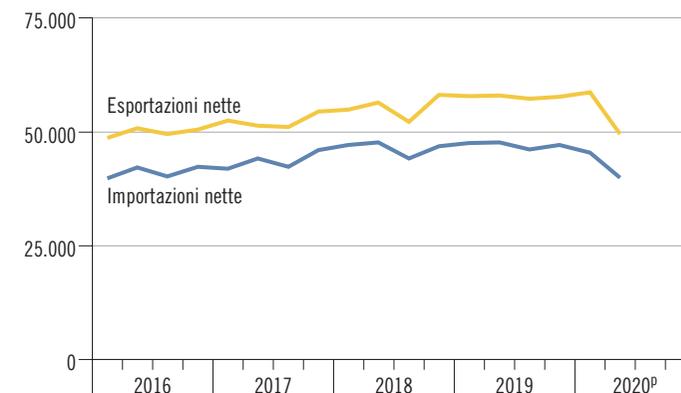
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2016



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.), in Svizzera, per trimestre, dal 2016



Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 20.08.2020)

RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

I dati raccolti dal KOF nel mese di luglio si riferiscono alla situazione vigente nel settore manifatturiero nelle settimane successive al “lockdown”. Le misure di contenimento sono state applicate con intensità diversa in funzione del ramo di attività, così alcune filiere - come la farmaceutica o l'alimentare - hanno potuto proseguire le loro attività produttive. I dati complessivi mostrano un peggioramento rispetto al mese di aprile: continua il calo degli imprenditori positivi e l'aumento dei pessimisti. Infatti in Ticino, come anche in Svizzera, il saldo della situazione degli affari è ancora più negativo rispetto all'inchiesta precedente. Anche l'indicatore relativo al volume degli ordini appare peggiorato, in questo caso sia in Ticino che in Svizzera si osserva un saldo ancora negativo e in calo. In particolare, in Ticino due terzi degli imprenditori giudicano il volume degli ordini insufficiente e nessuno giudica la situazione soddisfacente.

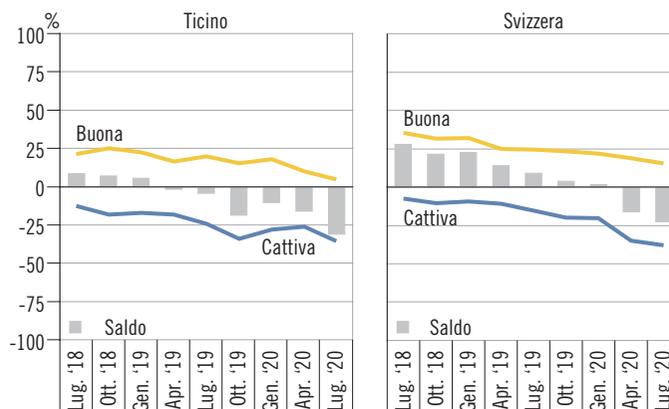
Se osserviamo la situazione degli affari secondo il mercato di riferimento, le imprese ticinesi rivolte principalmente al mercato interno riportano risultati simili a quelli del mese di aprile e del 2019, mentre si osserva un peggioramento marcato per le imprese rivolte al mercato estero. Per queste, è evidente l'aumento della quota di imprenditori che giudica negativa la situazione degli affari. Tuttavia per il volume degli ordini, si assiste ad un leggero rialzo nel mercato interno rispetto al saldo negativo di aprile, dovuto alla diminuzione di coloro che giudicano il volume insufficiente. Nel mercato estero, invece, è aumentata notevolmente la quota di questi ultimi, registrando quindi un peggioramento del saldo già negativo di aprile.

Fonti:

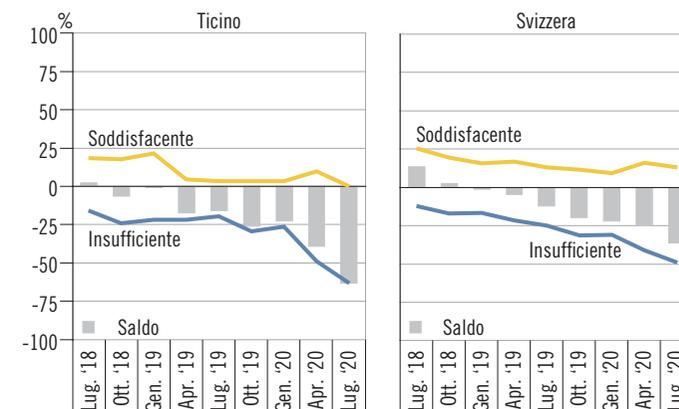
Commento: Contesto sempre più difficile per il settore industriale – Notiziario statistico 2020-27, Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco; [link](#)

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

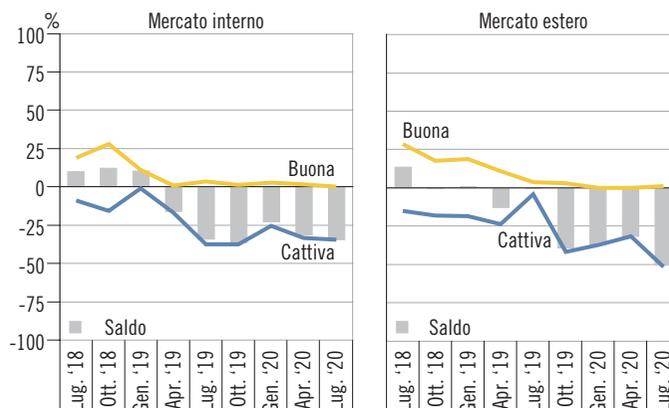
F. 1
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



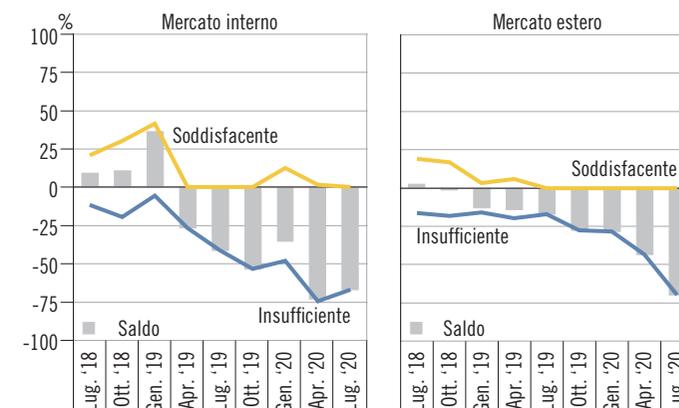
F. 2
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



F. 3
Situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da luglio 2018



F. 4
Volume degli ordini nelle attività manifatturiere (in %), secondo il mercato, in Ticino, da luglio 2018



RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

Nell'inchiesta del KOF di luglio, si osserva un miglioramento della situazione degli affari per il settore delle costruzioni con una crescita di imprenditori positivi e un calo dei pessimisti. Nell'edilizia principale ticinese il saldo è tornato ad essere per la prima volta positivo dopo lo scorso ottobre 2018, mentre nel settore genio civile, si riduce il saldo negativo registrato nei primi due trimestri del 2020. Le domande di costruzione sono diminuite del -32,8% su base annua. Nello specifico si è registrato un calo delle domande sia nell'edilizia abitativa (-30,2%) sia nell'edilizia non abitativa (-40,2%). Una situazione meno negativa appare per le transazioni immobiliari, nel secondo trimestre il loro valore è diminuito del -2,3% rispetto all'anno precedente. Dietro alla tendenza trimestrale negativa si celano però risultati mensili molto diversi: nel mese di maggio i valori delle transazioni erano in calo del -26,3%, mentre nel mese di giugno, probabilmente grazie all'allentamento delle misure di contenimento, i valori delle transazioni immobiliari sono aumentati del +26,6%.

Ticino		Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Giugno 2020^p				
Domande di costruzione		168.882,0	25,5%	-33,8%
Transazioni immobiliari		387.517,6	62,1%	26,6%
Il trimestre 2020^p				
Domande di costruzione		380.934,0	8,0%	-32,8%
Transazioni immobiliari		900.552,8	7,5%	-2,3%

Fonti:

Commento: Inaspettatamente già positivi – Notiziario statistico 2020-28, Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco; [link](#)

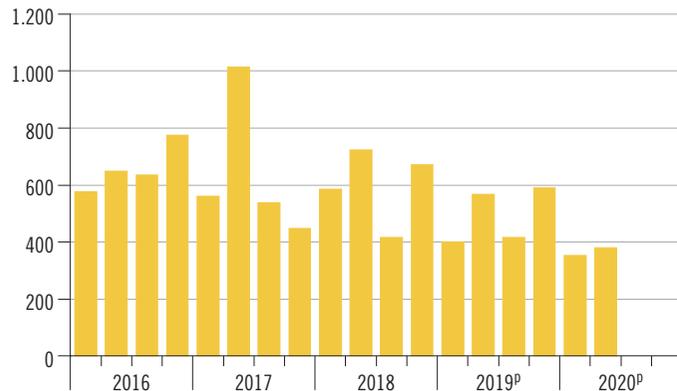
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

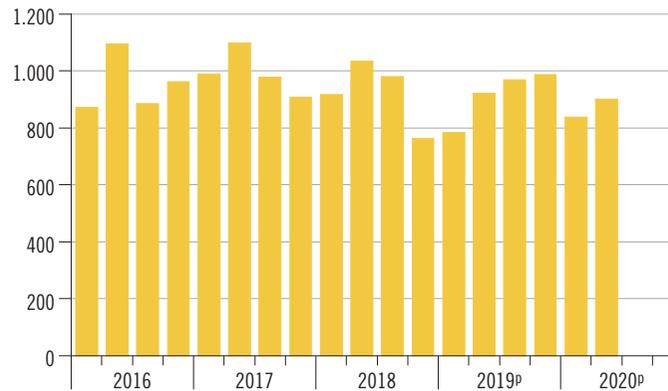
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

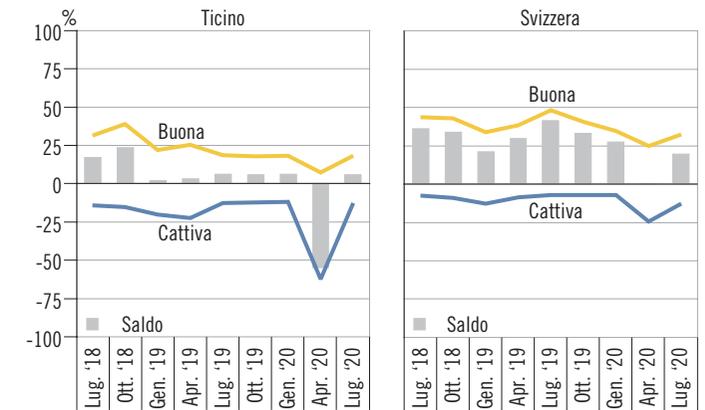
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2016



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2016



F. 3
Situazione degli affari nel settore delle costruzioni (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel secondo trimestre i pernottamenti sono diminuiti del -63,7% in Ticino e del -76,0% in Svizzera. Esiti di mesi difficili per il settore: il mese peggiore si è mostrato aprile con un calo dei pernottamenti di oltre il 90% (-93,1% a livello cantonale e rispettivamente -92,4% a livello nazionale). A maggio il calo è stato di oltre il 70% sia in Svizzera sia in Ticino. La situazione è un po' migliorata a giugno, il calo dei pernottamenti in Ticino su base anna è stato più contenuto (-32,6%) a fronte di un crollo nazionale nettamente superiore (-62%).

L'inchiesta del KOF, del secondo trimestre del 2020 che comprende oltre agli albergatori anche i ristoratori, conferma il momento difficile: secondo i dati raccolti dall'inchiesta più di 9 imprenditori su 10 sono confrontati a una diminuzione della cifra d'affari.

Nel mese di luglio emerge finalmente un'inversione di tendenza in Ticino con un aumento su base annua del +12,7%, mentre per la Svizzera la contrazione diventa del -26,4%.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Luglio 2020^P						
Pernottamenti	387.726,0	115,0%	12,7%	3.361.942,0	133,0%	-26,4%
Il trimestre 2020						
Pernottamenti	259.033,0	41,5%	-63,7%	2.272.683,0	-70,1%	-76,0%

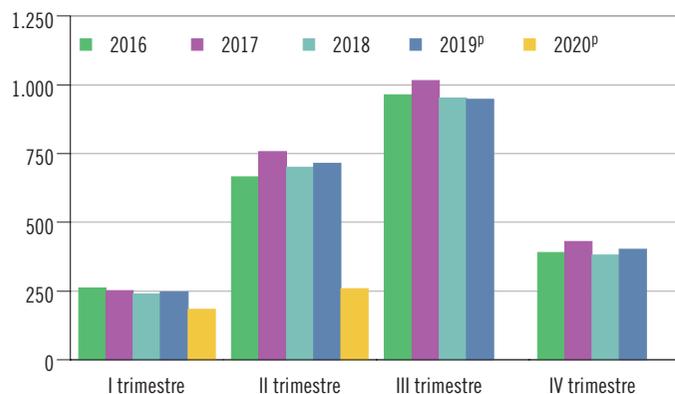
Fonti:

Commento: Sempre in emergenza, Notiziario statistico 2020-32, Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco; [link](#)

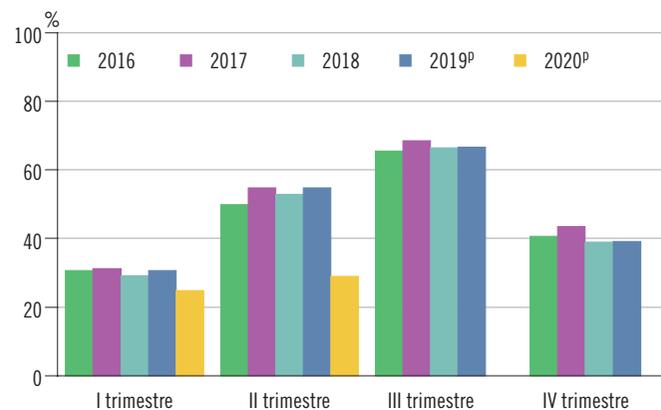
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2016

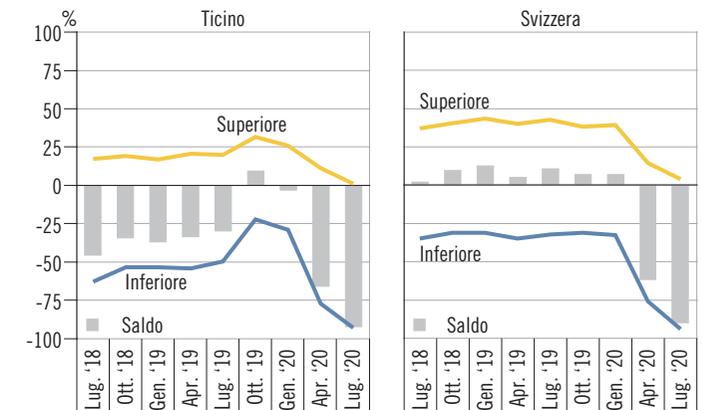


F. 2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2016



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F. 3
Cifra d'affari nel trimestre scorso rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

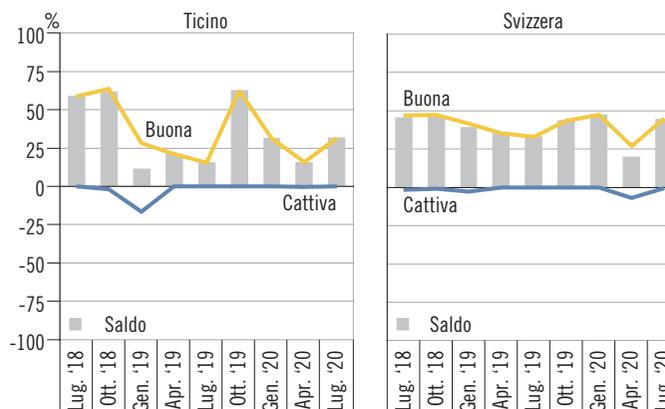
BANCHE

Il settore delle banche è stato relativamente meno colpito dall'arrivo della crisi scaturita dall'emergenza Covid. I dati raccolti dal KOF a luglio mostrano già una ripresa: sono assenti le banche che valutano negativamente la situazione degli affari, mentre tornano sui livelli di gennaio quelle che si pronunciano positivamente. Vista l'introduzione delle misure di confinamento, il settore è stato confrontato a una rapida trasformazione della domanda: la domanda di servizi da parte della clientela estera è rimasta negativa, anche se leggermente in rialzo rispetto alla rilevazione precedente, soprattutto per quanto concerne la Svizzera. Cala invece la domanda da parte di residenti, in particolare di quelli privati.

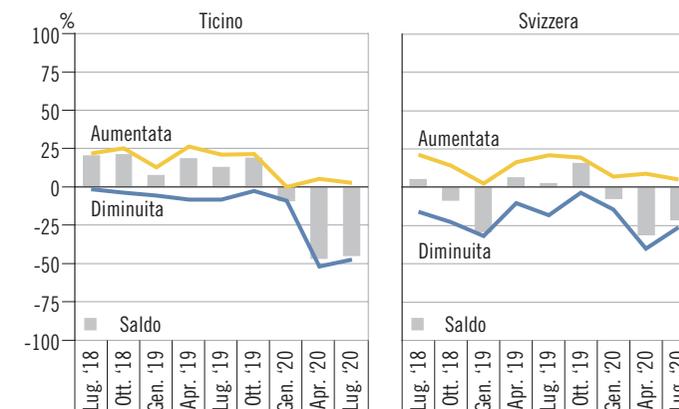
Complessivamente, sia in Svizzera sia in Ticino, a luglio, diminuisce il saldo negativo del volume dei capitali negli ultimi tre mesi. In Ticino, il saldo rimane negativo ma in diminuzione grazie alla contrazione dei positivi compensata da una maggiore nei negativi. Risultato dovuto principalmente all'aumento delle domande di credito. In Svizzera, si registra un saldo praticamente nullo dovuto ad una percentuale equivalente di imprenditori positivi e negativi, rispetto ad aprile sono aumentati i primi e sono diminuiti i secondi.

Fonti:
Commento: "Rebound" parziale per il settore delle banche – Notiziario statistico 2020-30, Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco; [link](#)
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

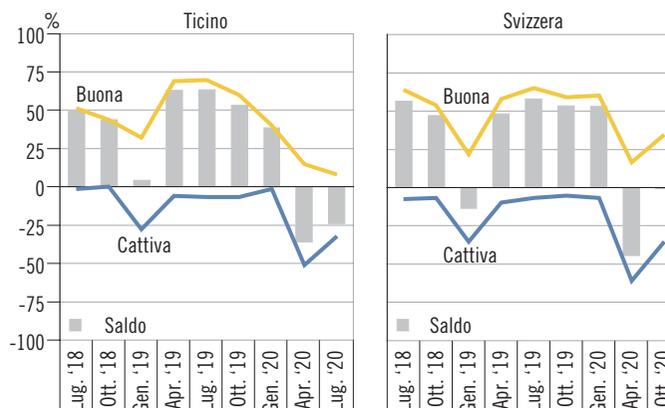
F. 1
Situazione degli affari nelle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



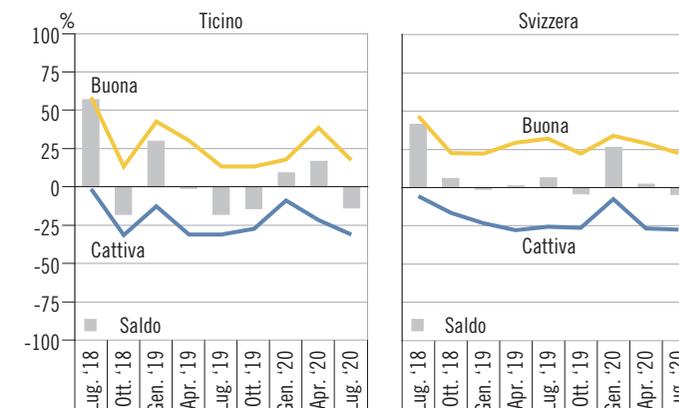
F. 2
Domanda di servizi bancari da parte di clientela estera negli ultimi tre mesi (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



F. 3
Volume dei capitali gestiti negli ultimi tre mesi dalle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



F. 4
Situazione reddituale negli ultimi tre mesi delle banche (in %), in Ticino e in Svizzera, da luglio 2018



RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

Secondo le ultime previsioni di settembre dell'Istituto BAK gli effetti del Covid-19 sull'economia svizzera potrebbero essere un po' meno pesanti rispetto a quanto stimato tre mesi fa. Per gli esperti di Basilea il PIL potrebbe diminuire del -4,5% nel 2020 e aumentare del +3,7% nel 2021 (in giugno stimavano una contrazione del -5,8% nel 2020 e un aumento del +6,0% nel 2021).

Tre mesi fa l'Istituto specializzato in studi congiunturali aveva tracciato due scenari, secondo lo scenario più positivo il PIL subirebbe una diminuzione del -4,5% nel 2020 per poi crescere del +6,7% nel 2021, mentre secondo lo scenario decisamente più negativo la diminuzione potrebbe arrivare sino a -12,4% nel 2020 per poi crescere del +2,3% nel 2021. Secondo le ultime stime del BAK, in linea con quanto prospettato anche dalla Segreteria di stato dell'economia, la realtà economica svizzera sembra, attualmente, più vicina allo scenario positivo, almeno per il 2020.

Per il Ticino, dove le previsioni più recenti sono invece ancora quelle di giugno, il BAK immagina una flessione del PIL pari a -8,3% nel 2020, seguita da un parziale recupero del +5,7% nel 2021.

Fonti:

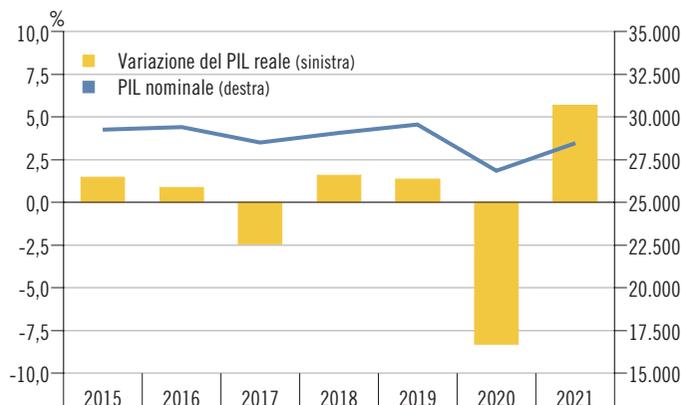
Commento: Economia ancora con il freno a mano tirato, BAK economics, Basilea; [link](#)

L'andamento dell'economia svizzera supera le previsioni, Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna; [link](#)

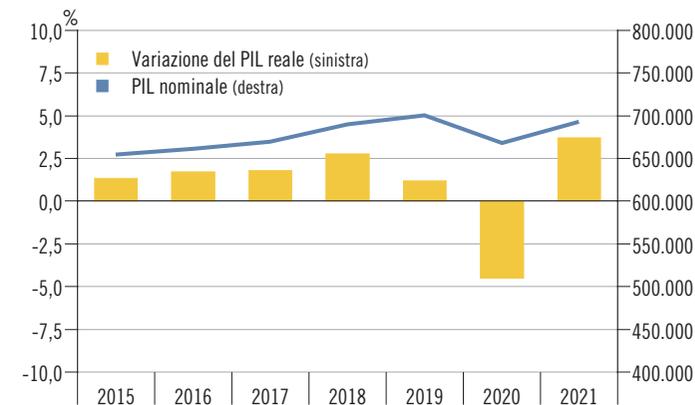
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2020)

F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima settembre 2020)

F. 1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2015



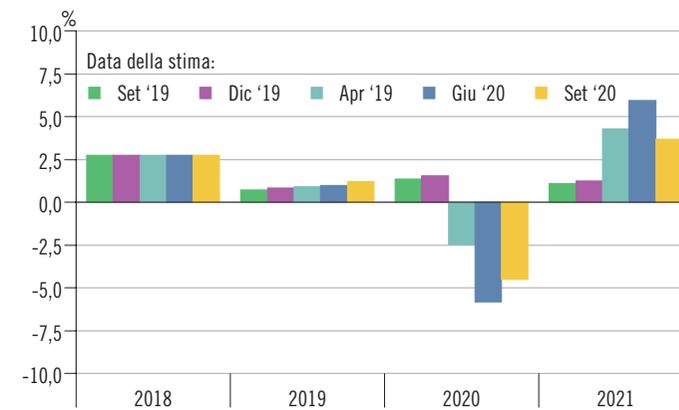
F. 2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2015



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2018



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2018



RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

In Ticino, i dati STATIMP del secondo trimestre mostrano che gli impieghi sono calati del -2,9% su base annua. Diminuzione determinata dal calo degli impieghi nel terziario (-3,3%) e nel secondario (-1,8%). Distinguendo i risultati per tempo di lavoro, emerge una diminuzione degli impieghi a tempo pieno (-2,0%), e ancora di più degli impieghi a tempo parziale (-4,7%). In termini di equivalenti al tempo pieno il numero di impieghi è diminuito del -1,9% a livello cantonale. In Svizzera, seppur in maniera meno netta rispetto ai dati cantonali, gli impieghi del secondo trimestre 2020 sono in calo rispetto all'anno prima (-0,6%), tendenza negativa che coinvolge sia il settore secondario che il terziario (-0,4% e -0,6%). A livello nazionale sono diminuiti sia gli impieghi a tempo parziale (-1,0%), sia gli impieghi a tempo pieno, questi ultimi hanno subito una variazione minore (-0,3%); gli impieghi in ETP si riducono del -0,2%. Secondo la SPO, nel secondo quarto dell'anno l'occupazione registra una variazione annua negativa, con un calo del -2,4% in Ticino e del -1,6% in Svizzera.

[I dati della STAF registrati nei primi trimestri 2020 sovrastimano l'evoluzione reale. La pandemia del Covid-19 ha probabilmente portato ad un numero accresciuto di cessazioni di impiego e alcuni frontalieri non più occupati hanno conservato il loro permesso di lavoro e risultano ancora nelle statistiche. L'UST sta lavorando ad una soluzione per correggere le serie, i dati verranno quindi rivisitati.]

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

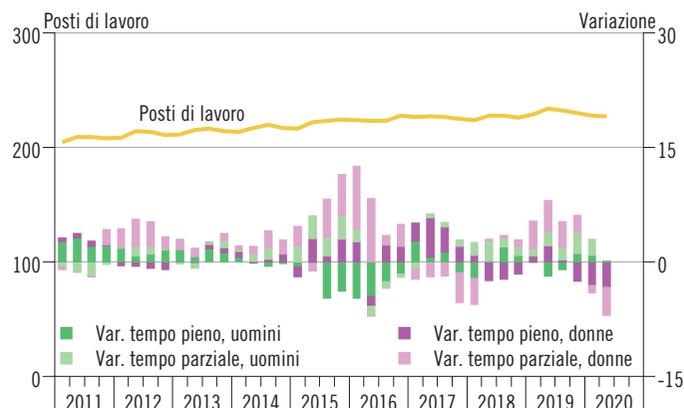
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
Il trimestre 2020						
Posti di lavoro	227,0	-0,3%	-2,9%	5.095,4	-0,7%	-0,6%
Settore secondario	51,4	-1,3%	-1,8%	1.096,4	0,1%	-0,4%
Settore terziario	175,6	0,1%	-3,3%	3.999,0	-0,9%	-0,6%
Tempo pieno	150,8	-0,3%	-2,0%	3.063,9	-0,2%	-0,3%
Tempo parziale	76,1	-0,2%	-4,7%	2.031,5	-1,4%	-1,0%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	188,0	0,0%	-1,9%	3.983,0	-0,4%	-0,2%
Occupati	229,3	-1,7%	-2,4%	5.017,5	-1,7%	-1,6%
Frontalieri	67,3	-0,8%	1,8%	332,2	0,6%	2,9%

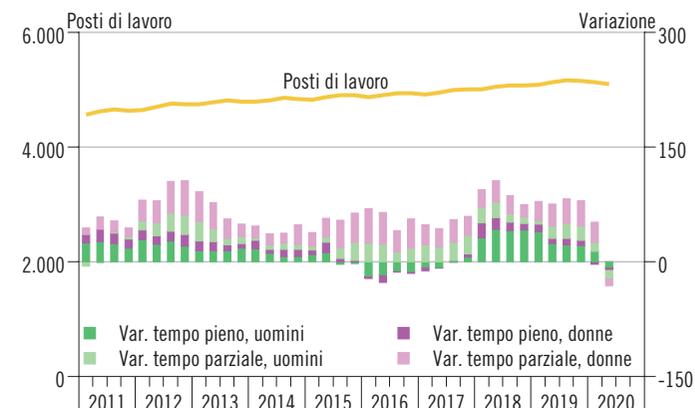
F. 1

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

I dati inerenti la disoccupazione completano il quadro relativo al mercato del lavoro. I dati che seguono la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) si fermano al secondo trimestre, i dati raccolti dalla Seco e relativi alle persone iscritte agli URC arrivano già al mese di agosto.

Secondo la definizione fissata dall'ILO, che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel secondo trimestre erano poco meno di 11.200 unità, il relativo tasso di disoccupazione pari al 6,5% (un anno fa il loro numero era pari a 10.100 unità, per un tasso del 5,5%). Anche in Svizzera, dove la tendenza degli ultimi anni era in lento calo, il tasso di disoccupazione è ora pari al 4,6%, cioè superiore di 0,4 p.p rispetto a quanto rilevato dodici mesi fa.

I dati raccolti dalla Seco, inerenti ai soli disoccupati iscritti, completano il quadro relativo alla disoccupazione. Anche secondo questa statistica i disoccupati sono in crescita a livello cantonale, rispetto a un anno fa il loro numero è aumentato di quasi 2.000 unità e il tasso di disoccupazione è salito sino a 3,8% (+1,3 p.p. su base annua). Tendenza negativa confermata dai dati nazionali, dove il tasso disoccupazione arriva a 3,3% (+1,1 p.p su base annua).

I dati Seco più recenti illustrano meglio l'andamento di questa curva, ad esempio in Ticino la disoccupazione è aumentata in questo modo: +49,8% in giugno, +42,5% in luglio e +38,6% in agosto (pari a +2.055, +1.733 e +1.627 disoccupati rispetto allo stesso mese di un anno fa); in Svizzera la tendenza è simile ma più marcata: +54,6% in giugno, +52,6% in luglio e +51,8% in agosto.

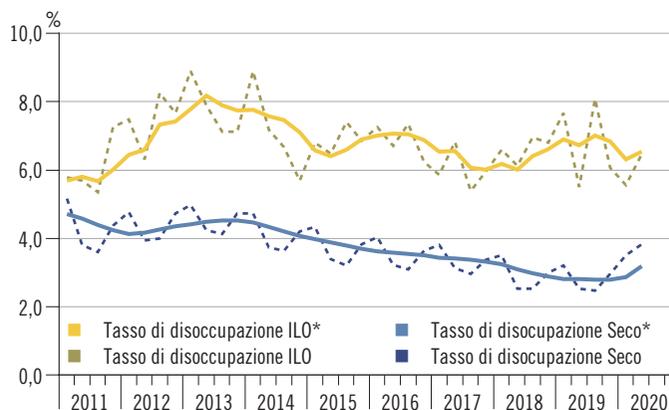
Fonti:

Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

F. 1 / F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

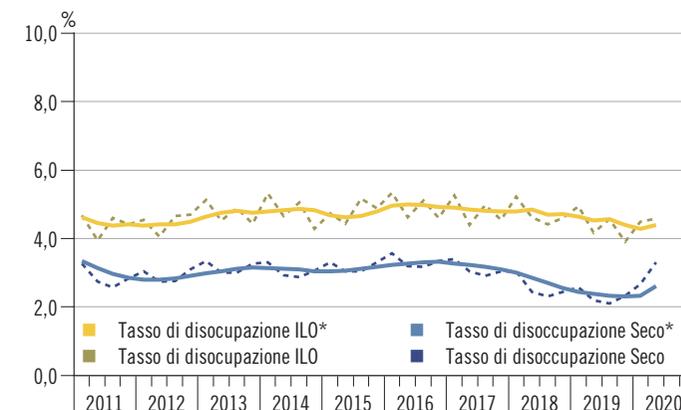
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (giugno 2020)						
Persone	11.172,8	-1,6%	8,9%	224.107,0	0,8%	11,7%
Tasso	6,5%	4,6%
Disoccupati iscritti (agosto 2020)						
Persone	5.839,0	0,5%	38,6%	151.111,0	1,5%	51,8%
Tasso	3,4%	3,3%
Il trimestre 2020						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	11.182,0	13,4%	10,4%	222.689,0	0,4%	8,4%
Tasso	6,5%	4,6%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.564,7	9,1%	51,3%	153.233,3	22,8%	50,3%
Tasso (media trimestrale)	3,8%	3,3%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Ticino, per trimestre, dal 2011



* Media degli ultimi quattro trimestri.

F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



* Media degli ultimi quattro trimestri.

RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

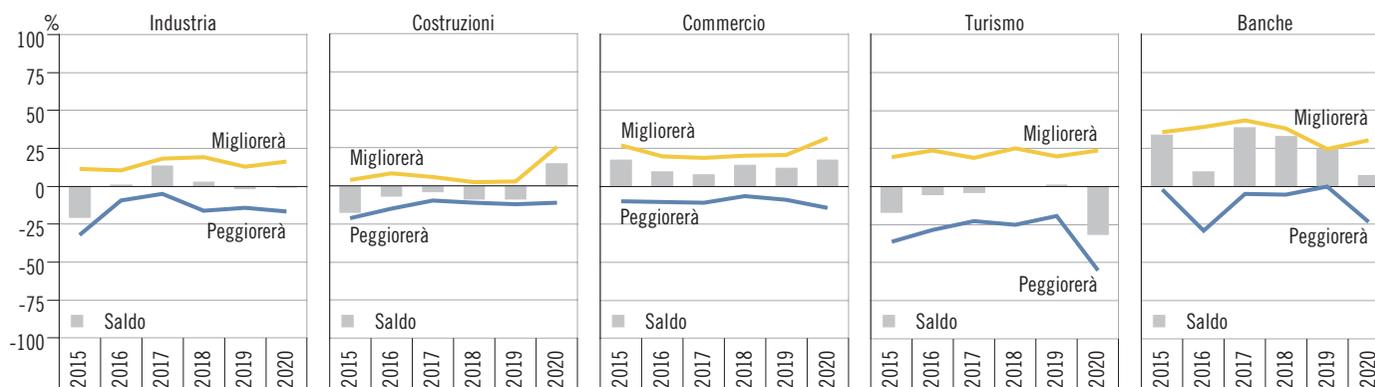
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le previsioni si riferiscono ai dati raccolti dal KOF nel mese di luglio, quindi alcune settimane dopo la riapertura delle attività a seguito delle misure di “lockdown”. Le previsioni, per il Ticino, per i prossimi sei mesi nei cinque comparti indagati dal KOF non sono del tutto negative: i settori relativamente più ottimisti sembrano essere ora quello delle costruzioni e del commercio al dettaglio che, grazie a una buona quota di imprenditori ottimisti, riescono a raggiungere un saldo positivo; tornano positive, dopo il dato negativo di aprile, anche le previsioni del settore bancario, anche se rimane presente una quota importante di negativi; l'andamento nel settore manifatturiero vede invece una quota non indifferente di imprenditori positivi, ma allo stesso tempo una parte uguale di imprenditori negativi che portano il saldo quasi ad annullarsi; più aspre le previsioni nel settore del turismo, dove si registra ancora un saldo negativo dovuto a una forte presenza di coloro che dichiarano un peggioramento della situazione. Queste proiezioni cambiano in parte se viste a livello svizzero, dove la situazione più ottimista sembra principalmente quella del settore manifatturiero, anche qui con un aumento di imprenditori ottimisti; cambia invece la visione nei settori delle costruzioni e del commercio al dettaglio che, a differenza di quella cantonale, non presentano una crescita di imprenditori ottimisti rispetto allo stesso mese del 2019, portando a un saldo negativo delle costruzioni e positivo ma molto contenuto per il commercio. Il settore del turismo svizzero si mostra invece relativamente meno pessimista rispetto a quello ticinese.

Fonti:

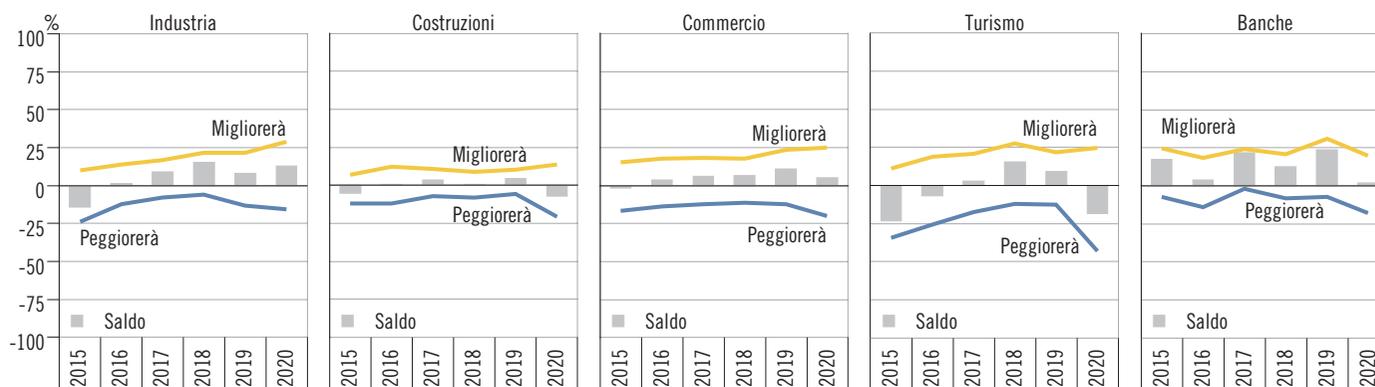
F. 1 / F. 2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2015*



* Risultati delle indagini congiunturali di luglio.

F. 2
Situazione degli affari nei prossimi sei mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2015*



* Risultati delle indagini congiunturali di luglio.

RIPARTENZA: A DITA INCROCIATE
Monitoraggio congiunturale,
settembre 2020

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

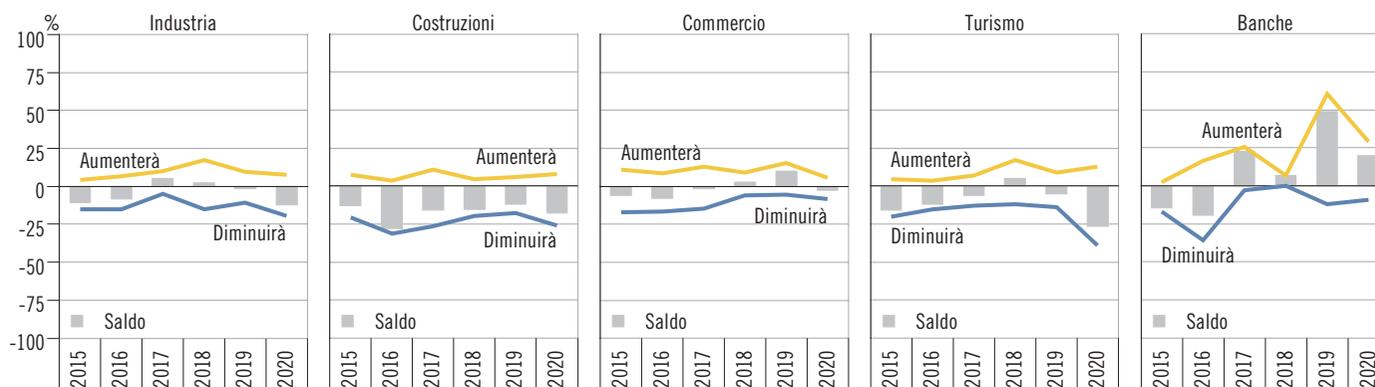
I dati raccolti nel secondo trimestre dalla statistica dell'impiego (STATIMP), svolta ogni tre mesi dall'Ufficio federale di statistica, evidenziano come, rispetto all'anno precedente, in Svizzera e in Ticino è aumentato il numero di aziende che prevede di diminuire i propri effettivi mentre, contemporaneamente, si riduce il numero di aziende che intende aumentare i propri impieghi.

È possibile osservare queste tendenze nei risultati raccolti dall'indagine KOF di luglio, secondo il ramo economico. Le previsioni sul numero di occupati nei prossimi tre mesi riportano un saldo negativo per quasi tutti i settori, fatta eccezione per il bancario. In particolare, in Ticino, per i settori delle costruzioni e del turismo si osserva un aumento, su base annua, sia tra chi prevede una diminuzione dell'occupazione sia, anche se in maniera molto più contenuta, tra chi ne prevede un aumento. Nel settore manifatturiero si osserva invece un aumento dei pessimisti che conferma il saldo negativo registrato ad aprile. Nel commercio sono pochi gli imprenditori che prevedono variazioni, positive o negative, dell'occupazione, con risultato un saldo praticamente nullo. Il settore delle banche, al contrario, registra un saldo positivo, anche se rispetto a un anno prima calano di molto le previsioni positive. In Svizzera, la situazione appare maggiormente negativa. In tutti i settori analizzati aumenta infatti il numero di aziende che prevede una diminuzione dell'occupazione e un calo di quelle che credono in un aumento. Il settore che comprensibilmente risulta più colpito è quello del turismo, dove la quota parte di aziende che annuncia una riduzione degli effettivi è di due imprenditori su cinque.

Fonti:

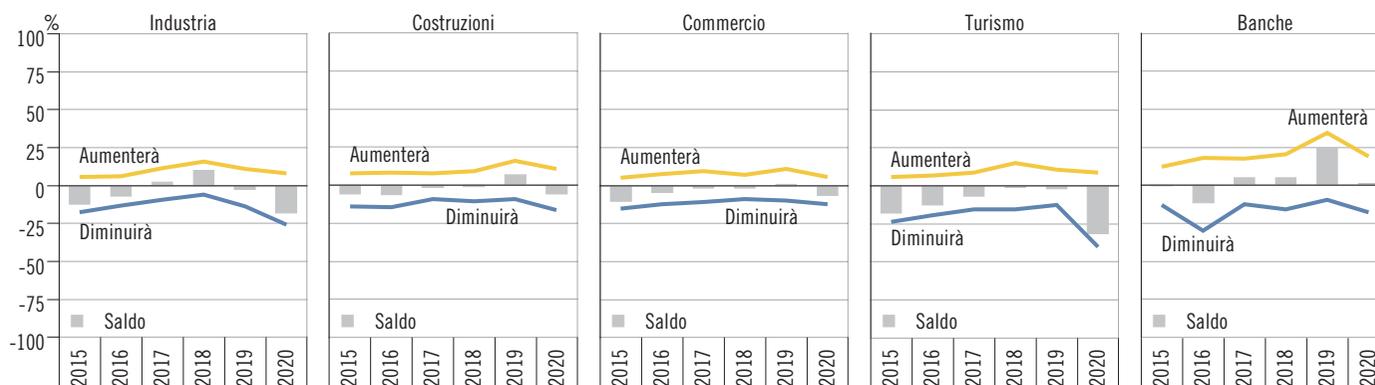
F. 1 / F. 2: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, dal 2015*



* Risultati delle indagini congiunturali di luglio.

F. 2
Occupazione nei prossimi tre mesi (in %), secondo il comparto economico, in Svizzera, dal 2015*



* Risultati delle indagini congiunturali di luglio.

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Tramite la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si rivolge alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti di statistica pubblica (fatta eccezione per il PIL del BAK e le indagini congiunturali del KOF). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indice del clima di fiducia dei consumatori della Seco) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia